

## LIBRI

---

**CRESCERE TOCCANDO**  
Aiutare il bambino con deficit visivo attraverso il gioco sonoro  
**di Maria Luisa Gargiulo, Valter Dadone**  
FrancoAngeli, Milano, 2009, pp. 159, € 21,00

*Crescere toccando* è il risultato della riflessione *condivisa* di due esperti della riabilitazione: una psicologa ed un musicoterapista, sulla loro pratica clinica. L'intento è quello di *con-*

*dividere* le loro esperienze e le ipotesi di lavoro che ne scaturiscono con coloro che si occupano di questo campo.

*La condivisione* è uno dei concetti chiave di questo libro. Maria Luisa Gargiulo, seguendo la teoria dell'attaccamento e le moderne teorie sullo sviluppo infantile, sottolinea l'importanza di una forma particolare di interazione, *l'attenzione condivisa* appunto, per il raggiungimento di funzioni fondamentali per l'essere umano quali il linguaggio e il comportamento cooperativo.

Ma come è possibile sviluppare questa capacità in un bambino con un grave deficit visivo? Normalmente, fin dal secondo anno di vita, la vista gioca un ruolo fondamentale nel creare un contesto di attenzione condivisa nel quale il bambino e il genitore sono concentrati su un obiettivo comune e partecipano entrambi allo stato emotivo che deriva da questa esperienza.

Questa situazione interpersonale consente al bambino di ampliare il raggio delle sue esplorazioni promuovendo le

sue competenze cognitive, affettive e relazionali. Il bambino cieco o fortemente ipovedente, invece, deve essere stimolato nell'esplorazione, nel gioco e nel movimento. Egli ha difficoltà a percepire se stesso e l'adulto con cui è in relazione contemporaneamente partecipi al raggiungimento di uno stesso obiettivo. È qui che la collaborazione con Valter Dadone, esperto di musicoterapia, ha portato all'elaborazione di un comune progetto riabilitativo, volto a facilitare la formazione di questo particolare contesto di relazione. Attraverso una *attenzione condivisa* alle problematiche specifiche dei bambini con deficit visivi, i due Autori sono riusciti a sviluppare una metodica che permette di sfruttare pienamente le potenzialità dell'uso degli strumenti sonori. Gli oggetti sonori, infatti, facilitano una regolazione reciproca fra il musicoterapista e il bambino all'interno del setting riabilitativo; quest'ultimo può imparare facilmente a comunicare secondo schemi di complementarità, alternanza e simultaneità in una dinamica caratterizzata da una comune intenzionalità. Si viene così a creare un contesto di significati condivisi che permette al bambino di sperimentare oggetti e situazioni nuove, arricchendo il suo bagaglio di conoscenze ed evitando che la minorazione condizioni negativamente il suo sviluppo.

Il lavoro è corredato da numerosi esempi clinici che consentono al lettore di entrare dentro lo svolgersi dell'intervento riabilitativo cogliendo in modo specifico la sua funzione nel processo di crescita del bambino.

Il libro è suddiviso in tre parti che riflettono sia le diverse competenze dei due autori, sia l'integrazione delle reciproche conoscenze. La cornice concettuale, illustrata nella prima parte, si focalizza sulle caratteristiche specifiche delle forme di conoscenza proprie del bambino non vedente e della organizzazione del suo comportamento; inoltre viene sottolineata l'importanza che l'adulto, sia esso genitore o riabilitatore, costruisca una rappresentazione adeguata dei bisogni e delle intenzioni di questi particolari bambini. Nella seconda parte viene presentata la musicoterapia quale contesto di comunicazione non verbale particolarmente adatto a sviluppare funzioni e capacità presenti nei bambini con minorazione visiva. L'ultima parte, invece, descrive concretamente le integrazioni e modificazioni della metodologia operativa necessarie a rendere la musicoterapia uno strumento efficace in questo settore.

Per concludere, è utile sottolineare come il libro stesso sia la dimostrazione di quanto la capacità di cooperare insieme da parte di due esperti, pur nel rispetto delle diverse angolature, possa portare a sviluppare nuove ipotesi di intervento che arricchiscono la nostra conoscenza sulla vasta area della riabilitazione.